

INDICE – SOMMARIO

PRIMA CONFERENZA *Basilea, 20 aprile 1920* 11

Scienza dello spirito e pedagogia moderna

La scienza pedagogica del diciannovesimo secolo nell'esempio di Herbart: rapporti sociali caotici malgrado gli eccellenti principi pedagogici. La necessità di trasformare la scienza pedagogica in arte pedagogica. L'articolazione dell'essere umano e il suo sviluppo, descritti in rapporto al cambio dei denti nel primo settennio e alla formazione del linguaggio nel secondo settennio. L'osservazione dell'elemento animico-spirituale nella sua azione sull'elemento corporeo e la metamorfosi delle forze: rappresentazione e volontà in relazione alla formazione dei denti e del linguaggio.

SECONDA CONFERENZA *Basilea, 21 aprile 1920* 32

Tripartizione dell'essere umano

La differenza fra la scienza ordinaria e la scienza dello spirito. La tripartizione dell'uomo sotto l'aspetto corporeo, animico e spirituale. La tripartizione corporea in rapporto alla vita dell'anima: uomo dei nervi e dei sensi (pensare), uomo ritmico (sentire), uomo metabolico (volere). Nervi "sensori" e "motori": la moderna dottrina dei nervi al servizio del materialismo. Il nesso del sentire con i processi circolatori nell'esempio dell'esperienza musicale; il movimento del liquido cefalico. L'articolazione dell'elemento animico in pensare, sentire e volere. Il significato di simpatia e antipatia per la vita dell'anima. I tre atti dell'elemento spirituale: veglia, sogno, sonno. Il significato del sonno per il sentimento dell'io.

TERZA CONFERENZA *Basilea, 22 aprile 1920* 53

La conoscenza umana come base della pedagogia

L'uomo secondo la scienza e la psicologia: la mancata osservazione dei processi formativi. Il nesso dell'animico-spirituale con il fisico-corporeo: la forza formatrice di organi dell'elemento animico-spirituale. Esempi: immagini postume di impressioni visive, richiamo di rappresentazioni mnemoniche; la formazione dell'organo cardiaco come conseguenza della circolazione sanguigna in opposizione all'odierna con-

cezione del cuore come "pompa"; la milza in rapporto allo stato animico. I principi educativi del primo settennio (imitazione) e del secondo (autorità).

QUARTA CONFERENZA

Basilea, 23 aprile 1920 72

L'educatore come modellatore dei futuri contenuti dell'anima

L'attivazione dell'intelletto astratto e passivo mediante la produzione interiore di concetti scientifico-spirituali. L'errata applicazione delle leggi della biogenetica (Haeckel) in rapporto allo sviluppo animico-spirituale dell'uomo. Primi elementi corporei dell'evoluzione umana nella vita embionale. Primi elementi animico-spirituali nelle esperienze interiori degli anziani. Il parallelismo sempre più rovesciato fra l'evoluzione fisica e l'evoluzione animico-spirituale, dal periodo di civiltà paleo indiano fino all'attuale. Oggi già a 28 anni viene meno l'interiore vita spirituale suscitata dallo sviluppo corporeo.

QUINTA CONFERENZA

Basilea, 26 aprile 1920 90

Alcune considerazioni sul piano di studi

La Scuola Waldorf di Stoccarda. La fruttuosità di una conoscenza vivente dell'essere umano. La metamorfosi delle caratteristiche personali attraverso i periodi della vita. Teorie del linguaggio: la teoria del Bim-Bam e quella del Bau-Bau. La lezione di scrittura. Sviluppo dell'intelletto attraverso la destrezza. Lezione di manualità. Il principio pedagogico delle tre fasi del secondo settennio. Il significato dell'autorità. Ernst Mach e l'importanza dello sviluppo della fantasia dei bambini: il racconto di fiabe. L'individualizzazione degli scolari grazie al retto operare dell'insegnante, nonostante la classe sia numerosa. Cambiamenti nella fisionomia del bambino attorno ai 9 anni. L'insegnante cresce con la sua classe.

SESTA CONFERENZA

Basilea, 28 aprile 1920 107

Insegnamento dell'euritmia, della musica, del disegno e delle lingue

Esercitazioni ricche di senso per bambini gracili. L'importanza dell'elemento immaginativo per l'anima. L'insegnamento delle lingue. Il piano di studi delle prime classi. Le differenti funzioni della ginnastica e dell'euritmia. Il rafforzamento dell'iniziativa di volontà mediante l'euritmia. La

paralisi della volontà oggi universalmente diffusa. Interiorizzazione del sentimento mediante la musica. Il disegno infantile; la percezione di sé dell'artista greco e quella del bambino piccolo. L'insegnamento della lingua. L'esperienza della parola nel dialetto. L'introduzione alla grammatica. Rafforzamento dell'iniziativa di volontà come compito dell'educazione.

SETTIMA CONFERENZA

Basilea, 29 aprile 1920 126

L'educazione come problema della formazione degli insegnanti

Educazione morale e religiosa. L'esagerato accento sulla vita eterna rispetto alla vita prima della nascita. L'intelletto come qualcosa che si è portato con sé, la volontà come qualcosa da costruire in questa vita. La necessità di alternare umorismo e serietà: espansione e contrazione dell'elemento animico-spirituale. La preparazione interiore dell'insegnante: il superamento della condizione personale-soggettiva durante la lezione. Il rapporto personale tra insegnante e allievo come base per la formazione del sentimento e della volontà. Il fenomeno della volontà debole. L'interazione di pensiero, sentimento e volontà.

OTTAVA CONFERENZA

Basilea, 3 maggio 1920 145

L'insegnamento della zoologia e della botanica dal 9° al 12° anno

Le tre fasi del secondo settennio. La formazione di un giusto sentimento del mondo. La distinzione tra mondo e io a partire dal nono anno come preparazione all'insegnamento delle scienze naturali. Il regno animale come uomo espanso; l'osservazione del regno vegetale in rapporto al ciclo temporale della Terra.

NONA CONFERENZA

Basilea, 4 maggio 2015 163

Dialetto e lingua scritta

La valorizzazione del dialetto nella scuola; l'intimo rapporto che il bambino che parla il dialetto ha con il linguaggio. Il sentimento e la volontà stanno a fondamento del dialetto; la rappresentazione sta a fondamento della lingua scritta. L'elemento musicale e l'elemento plastico della lingua. La grammatica aiuta a divenire coscienti. Le frasi prive di soggetto. Lo sviluppo di un sentimento per il genio della lingua. L'istinto innato del linguaggio e la cosciente formazione del

senso stilistico. Pensare e ricordare. Formazione di un sentire e un volere autonomi. Autorità e amore.

DECIMA CONFERENZA *Basilea, 5 maggio 1920* 183

Sintesi e analisi nell'essere umano e nell'educazione

La materia di insegnamento come mezzo educativo. Effetti polari del sintetizzare e dell'analizzare. Concezioni del mondo come quella atomistica sono conseguenza di una insufficiente attività analitica nell'infanzia. Differenza fra l'approccio analitico e l'approccio sintetico nel calcolo. Sulla metodica delle lezioni di lingua e di canto. L'interesse dell'insegnante per la cultura del suo tempo è una necessità. La futura evoluzione del linguaggio. La particolare posizione della lingua tedesca.

UNDICESIMA CONFERENZA *Basilea, 6 maggio 1920* 202

L'elemento ritmico nell'educazione

L'educazione della capacità di giudizio. Conseguenze di una formazione precoce del giudizio porta a giudicare mediante il corpo anziché mediante l'anima. La generale perdita del senso del ritmo attorno all'anno 1850. Veglia (mondo esteriore) nell'elemento grafico, sogno (mondo interiore) nell'elemento musicale. La melodia come elemento propriamente musicale; l'elemento melodico nel linguaggio. Origine dei difetti di ortografia. Processi di addormentamento e risveglio nella conversazione. Insegnamento della storia e delle scienze naturali attorno al dodicesimo anno. L'insegnamento della religione.

DODICESIMA CONFERENZA *Basilea, 7 maggio 1920* 221

L'insegnamento della storia e della geografia

Esempio con l'epoca greca: allacciarsi a ciò che di essa è ancora presente oggi. Formazioni di capacità diverse nelle diverse epoche. Osservazione sintomatologica della storia anziché causale; il progressivo passaggio da rappresentazioni concrete a rappresentazioni astratte in base ad esempi linguistici. Il passaggio dall'elemento storico a quello religioso e alla geografia. Il rafforzamento della memoria. Parlare e respirare. Sul mancinismo.

TREDICESIMA CONFERENZA

Ba

Il gioco infantile

Schiller sul gioco. Gioco e sogno. Il gioco nel secondo settennio. Il gioco nel secondo settennio al terzo. L'intellettualismo unilaterale d'oggi: l'esempio di Robert Zimmermann che definire è il punto di partenza per certi viventi. L'insegnamento della geografia dinamica e sviluppare il senso del gioco infantile come racconto.

QUATTORDICESIMA CONFERENZA Ba

Altri punti di vista e risposte a domande

Lo sviluppo della facoltà rappresentativa partendo dalla vita pratica come l'educazione permeata dalla scienza dello spiritismo. I limiti del giudizio come pensiero legata al corpo. La relazione con l'ortografia. L'attivazione reciproca dell'intelletto mediante una giusta educazione. *Crusoe*, il prototipo del filisteismo. L'elemento.

RISPOSTE A DOMANDE

DISCORSO INTRODUTTIVO ALLO SPETTACOLO
DEL 15 MAGGIO 1920 A DORNACH

DISCORSO INTRODUTTIVO ALLO SPETTACOLO
DEL 16 MAGGIO 1920 A DORNACH

NOTE

Gli asterischi segnati nel testo rinviano alle

Il gioco infantile

Schiller sul gioco. Gioco e sogno. Il gioco infantile nel primo settennio. Il gioco nel secondo settennio come preparazione al terzo. L'intellettualismo unilaterale della moderna psicologia: l'esempio di Robert Zimmermann. Caratterizzare anziché definire è il punto di partenza per la formazione di concetti viventi. L'insegnamento della geometria: costruire concetti dinamici e sviluppare il senso dello spazio. Il disegno infantile come racconto.

Altri punti di vista e risposte a domande

Lo sviluppo della facoltà rappresentativa nel secondo settennio partendo dalla vita pratica come meta di un'arte dell'educazione permeata dalla scienza dello spirito. L'apparire del nervosismo. I denti del giudizio come resto della forza di pensiero legata al corpo. La relazione del vedere e dell'ascoltare con l'ortografia. L'attivazione reciproca della volontà e dell'intelletto mediante una giusta educazione. *Robinson Crusoe*, il prototipo del filisteismo. L'educazione come risanamento.

RISPOSTE A DOMANDE

277

DISCORSO INTRODUTTIVO ALLO SPETTACOLO DI EURITMIA
DEL 15 MAGGIO 1920 A DORNACH

295

DISCORSO INTRODUTTIVO ALLO SPETTACOLO DI EURITMIA
DEL 16 MAGGIO 1920 A DORNACH

303

NOTE

309